

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Uffiziale pegli atti giudiziarii ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costo per un anno antecipate it. lire 32, per un semestre it. lire 16, e per un trimestre it. 8 tanto pei Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del Giornale di Udine in Casa Tal-

lini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 443 rosso 1 piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cost. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, né si restituiscono manoscritti. Per gliannunci giudiziarii esiste un contratto speciale.

UDINE, 14 MARZO

L'Assemblea Costituente francese riprenderà le sue sedute a Versailles, che i prussiani hanno sgombrato, il 20 corrente. Pare che questo suo trasferimento a Versailles non sarà che provvisorio, e anche i giornali che hanno combattuto l'idea di scapalizzare Parigi, si piegano a questa determinazione, considerando Versailles come una tappa verso il ritorno a Parigi. Del resto non sembra che in questa città la tranquillità abbia ad essere ancora per molto tempo turbata; e gli ultimi dispacci dicono che si ritiene prossimo un accomodamento pacifico dall'incidente di Montmartre e di Belleville. I maîtres di Parigi hanno tenuto una seduta per trattare di questo incidente; ma, secondo il corrispondente originario della *Perseveranza*, furono tutti d'accordo nel trovare che le cose sono molto esagerate e che non valgono il rumore che se ne fa. In ogni modo per impedire che esse prendano un aspetto più grave, Vinoy addottò delle misure, severe e mostruose di voler agire con energia. È desiderabile i parigini ritornino alla concordia, onde non dare, con le loro contese, un argomento di soddisfazione ai tedeschi, che continuano intanto a far le solite requisizioni nei vari paesi occupati, come se la pace non fosse conclusa. Essi finora hanno riunziato soltanto ad influenzare l'amministrazione dei dipartimenti occupati. Nulla è ancora stabilito sul modo con cui riceveranno il pagamento dell'indennizzo di guerra.

Il *Journal des Débats*, malgrado le sue note simpatie per la casa d'Orléans, è ben lungi dal preconizzare la restaurazione di questa dinastia, o della monarchia in generale, ed esso non crede punto che le elezioni dell'8 febbraio siano manifesto segno della volontà del paese di ritornare alla forma monarchica. Ecco come esso interpreta quelle elezioni: « Qual era il voto quasi universale degli elettori? Era la monarchia? Era la repubblica? No. Questa era una questione secondaria. La sostanza, la vera sostanza del criterio elettorale era di avere un governo più giudizioso e più savi di quello che si era stabilito a Bordeaux. Questo è il vero significato delle elezioni dell'8 febbraio. Il resto, e per ciò che riguarda la forma ed il nome del governo, è congettura ed interpretazione. » Questo linguaggio e quello degli altri giornali moderati, che si credono aver attinenze con una o l'altra dinastia che hanno regnato in Francia, fanno credere probabile il mantenimento del provvisorio, per un tempo più o meno lungo, e possibile fors' anche il consolidamento della Repubblica, ove essa sappia conciliare l'ordine colla libertà. L'attitudine che prenderà l'Assemblea nazionale, potrà più chiaramente indirizzarci questa forma di governo abbia maggiore probabilità di trionfare.

Mentre il ministero viennese dichiara più o meno apertamente la guerra alla libertà nella Cisleitania, la *Zukunft* di Vienna, organo degli interessi slavi, reca una corrispondenza da Zagabria, nella quale sono espressi i desiderii del partito liberale croato, che sono i seguenti: 1. Estensione del diritto elettorale anche alle classi sociali inferiori. 2. Abolizione delle vecchie leggi di polizia e di tutte quelle leggi

e patenti, che minacciano la sicurezza e la libertà personale del cittadino, e promuovono l'abuso e l'arbitrio del potere. 3. Una legge a tutela della libertà personale e dell'inviolabilità di domicilio. 4. L'istituzione dei giurati per tutti i crimini e delitti politici e di stampa. 5. Liberali leggi di associazione e di riunione. 6. L'egualianza di tutte le confessioni. 7. La divisione della chiesa dallo Stato. 8. L'abolizione di tutti i privilegi di nascita ecc. A tale programma, cui la democrazia di tutti i paesi può francamente associarsi, il corrispondente aggiunge i seguenti commentari: « Questo è per il momento il nostro desiderio. Se il governo attuale (l'angherese) sarà in grado di realizzare tutto ciò, la massa del popolo lo sosterrà soddisfatta. Sino a tanto per altro che non succeda nulla in tale direzione, la nazione croata si manterrà riservata, senza peraltro lasciarsi vietare di porre tutto in opera per realizzare i propri legittimi desiderii. Noi sappiamo che la lotta sarà ardua, ma sappiamo anche che il nostro trionfo finale è sicuro. »

Un dispaccio odierno da Londra ci annuncia che la Conferenza ha terminati i propri lavori e che oggi essa terrà la sua seduta finale. Le stipulazioni da essa concluse sono riportate dal dispaccio medesimo, al quale perciò rimandiamo i nostri lettori.

Si fa un passo avanti, o indietro?

Nei non apparteniamo né alla scuola della Repubblica di Venezia, e di Fra Paolo Sarpi, né a quella di Leopoldo o di Giuseppe, né a quella dei Concordati. Intendiamo, che in altri tempi queste limitazioni del potere ecclesiastico, allora confuso coa un potere politico, che questi accordi, fassero un progresso rispetto alle condizioni anteriori, e giovassero ad impedire comuni. Siamo per la libertà più assoluta della Chiesa e per la più assoluta separazione delle cose puramente ecclesiastiche dalle civili. Quest'ultimo ci parrebbe un progresso; ed in questo vorremmo che l'Italia precedesse gli altri Stati dell'Europa. Noi siamo certi che non ce ne sapranno buon grado; poichè dessi saranno costretti ad occuparsi di una riforma, per la quale non erano preparati. Sia; ma è giusto, che se gli altri Stati ci hanno disturbato tanto a motivo del Temporale, ed in altri tempi hanno fatto fino la guerra all'Italia per questa superfetazione della Chiesa, debbano disturbarsi alla loro volta alquanto per accettare questa riforma della libertà della Chiesa e della separazione della Chiesa dallo Stato, di cui l'Italia si farebbe promotrice.

Però è certo, che se noi facciamo la riforma nel senso proposto dal Governo e patrocinato dal Minchetti, non ci troveremo più *avanti* degli altri Stati, bensì *dietro* ad essi. Nella maggior parte dei casi essi ci sono innanzi già.

Da per tutto meglio che in Italia c'è il vestigio

di istituzioni nelle quali il Clero ed il Laicato si adoperano al governo delle rispettive Chiese, almeno in tutto quello che riguarda le loro temporalità. Ci sono o Rappresentanze, o Congregazioni, o sotto altre forme interventi del Laicato, che sovente anzi è, almeno di diritto, preponderante in tutto quello riguarda le proprietà delle Chiese rispettive.

Ciò è naturale; poichè lo stesso intervento, diretto od indiretto dello Stato, o per esso della Provincia, o del Comune, non è che sostituzione di un'autorità laicale alla libera azione de' laici formanti le libere Chiese.

Ma lo Stato, prima assoluto, rinuncia ora a suoi interventi per entrare nel sistema della libertà. Ciò sta bene.

A chi però deve esso rinunciare? Evidentemente a quelli, dei quali esso aveva assunto la rappresentanza, cioè ai componenti le Chiese.

Ora le Chiese non sono desse composte dalla riunione dei fedeli? Ed i fedeli sono soltanto il Clero, che non è altro se non il ministro delle Chiese rispettive?

Il Clero col Popolo, che trattano gli affari della rispettiva Chiesa parrocchiale e della rispettiva Chiesa diocesana, si comprendono. Questa si è libertà della Chiesa!

Ma un papa assoluto ed infallibile colla gesuitica sua curia, che dispone delle diocesi e delle parrocchie e fino delle sostanze dei fedeli, dei beni delle fabbricerie e dei beneficii, è puerile e stolto chiamarlo libertà della Chiesa. Ciò non è per il fatto, se non la libertà dell'assolutismo papale.

Se abolirete quel resto di feudalismo che sono i beneficii e le mense e le decime, e perciò la curia, ridarrete a queste il diritto di disporre delle loro temporalità per fare le spese al culto ed al clero, noi diremo che avrete fatto un passo avanti. Ma fino a tanto che consegnate i componenti le Chiese parrocchiali e diocesane ed i loro beni in mano all'assolutismo della Curia romana, voi dovete confessare di essere andati indietro e di avere fatto una riforma illiberale.

Questa riforma, che non è urgente, e non vi è chiesta da nessuno, voi la fate con una precipitazione e con una spensieratezza che sono imperdonabili. Voi fate un'opera della quale dovrete tantosto pentirvi, ma cui vi sarà difficile il disfare. Pretendete di evitare le lotte, e vi andate incontro. Dite di volere abbattere il Temporale, e lo estendete da Roma, dove era agonizzante per marasma senile, a tutta Italia, rinnovellato di nuova vita. Volete separare la Chiesa dallo Stato; ma fate uno Stato nello Stato, e mettete lo Stato civile interno in contrasto con uno Stato che ha il suo capo fuori di voi ed a voi estile e che comanda al di fuori ad

tu're Sotto-Comitati, mettendosi precedentemente in comunicazione con il Comitato promotore.

Art. 5. Nell'aprile 1872 il Comitato promotore convocherà in adunanza generale due rappresentanti da eleggersi da ogni Comitato, ed uno da ogni Sotto-Comitato, i quali in unione ai membri del Comitato promotore delibereranno a pluralità di voti sopra la costituzione dell'ente morale ed il suo ordinamento amministrativo.

L'ordinamento pedagogico e il disciplinare dell'Istituto saranno determinati dal Comitato promotore d'accordo col Ministero della Istruzione pubblica e col Municipio di Assisi.

Art. 6. I Comitati ed i Sotto-Comitati appena costituiti apriranno la sottoscrizione, e sarà accettata ogni offerta, sotto qualsiasi forma e di qualsiasi entità, purchè il versamento totale sia effettuato entro un anno a partire dal 1° marzo 1871.

Alla nota dei benemeriti offorrenti sarà data la più estesa pubblicità.

Gli obblighi di una somma non minore di L. 200 saranno dichiarati Fondatori dell'Istituto.

Art. 7. Sarà accettata la fondazione di posti gratuiti, i quali saranno soggetti alle norme che verranno determinate dal Regolamento interno.

Art. 8. Ogni Comitato e Sotto-Comitato risponde delle offerte raccolte.

Le offerte raccolte saranno trasmesse alla fine d'ogni mese al Comitato promotore, il quale ne si-

un'altra moltitudine ostile essa pure all'Italia. Di fronte ad uno Stato libero che si regge colle forme rappresentative e col principio elettivo, salendo dal Comune alla Provincia, da questa allo Stato-Nazione, che ha un vasto corpo elettorale, da potersi estendere ancora per questi tre gradi dello Stato civile, voi ponete, in pieno parallelismo, uno Stato assoluto, nel quale i nostri cittadini sono costretti ad obbedire ciecamente ad un monarca infallibile ed inviolabile, sostenuto anche dalle milizie straniere. Voi abolite i feudi laici, e li lasciate subsistere nei beneficii e nelle mense; abolite le entites e gli altri vincoli del suolo, e lasciate subsistere le decime ecclesiastiche come un diritto. A quel libero cittadino, che elegge i rappresentanti del Comune, quelli della Provincia, quelli della Nazione, e che con quest'atto eletto elegge anche i Governi comunale e provinciale, e quelli che fanno le leggi per tutti, imponete la servitù di lavorare i suoi campi per pagare il frutto de' suoi sudori, non liberamente e di sua volontà e per i servigi resi, ma per forza, ad un parroco, che si dice padrone assoluto della Chiesa e de' suoi raccolti e donati dagli antenati, ma che è poi esso medesimo il vassallo di un barone ecclesiastico mandato da Roma da un sovrano, che può essere straniero, e che di certo, se obbedisce a qualche duno anch'egli, perché nessuno è onnipotente a questo mondo, obbedisce a stranieri.

Questo chiamate voi fare un passo avanti degli altri! E non vi accorgete, che invece sono più avanti di voi, e che nessuno farà con voi questo passo indietro?

Ciò che è imperdonabile da parte vostra, si è grado di reggere lo Stato; ma che non vi date il tempo di riflettere nemmeno adesso, e vi ci mettete con una furia strana.

Voi ne volete riflettere, ne lasciate tempo di riflettere agli altri. In nessun paese d'Europa si avrebbe fatto una così importante riforma, senza che una lunga discussione fuori del Parlamento la avesse preparata. Soltanto noi vorremmo vincere, sotto la pressura forse di una crisi ministeriale; la quale venendo, come verrà forse, produrrà una vera confusione nei partiti, sciupando indarno Governo e Camera!

P. V.

Protesta

DELL'EX-IMPERATORE NAPOLEONE

Riferiamo dai giornali inglesi del 10 il testo della protesta dell'ex-imperatore Napoleone:

Al sig. Presidente dell'Assemblea nazionale a Bordeaux.

Sig. Presidente,

Al momento in cui tutti i francesi, profondamente

sponde alla sua volta, e le versa immediatamente nella Cassa di Risparmio di Firenze.

Delle somme ricevute e delle versate nella Cassa di Risparmio sarà dato conto mensilmente per mezzo della Gazzetta Ufficiale del Regno, nonché del periodico Istruzione e Civiltà giornale ufficiale del Comitato promotore.

Art. 9. Ogni Comitato e Sotto-Comitato nel versare le offerte ne preleva le spese strettamente necessarie, e il conto della sua gestione sarà inviato e pubblicato mese per mese nel predetto periodico ufficiale del Comitato promotore.

Il Comitato promotore corrisponderà coi Comitati e Sotto-Comitati per mezzo del suo giornale ufficiale che si è gratuitamente offerto.

Il Comitato promotore Morelli cav. prof. Carlo, Presidente. Alippi cav. avv. Luigi, Deputato al Parlamento. Buonazza comm. prof. Girolamo. Gerra c.m. Luigi, Dep. al Parlamento e cons. di Stato. Leoni conte cav. Lorenzo. Pavan cav. Antonio. Pennacchi cav. prof. Giovanni, Rettore dell'Università di Parigi. Pescatori dott. Costantino. Rossi prof. Raffaele. Santarelli prof. avv. Oswaldo. Franchetti avv. Augusto. Corsi prof. Giuseppe Segretari.

APPENDICE

Nel nostro undicesimo numero di quest'anno veva raccomandata la generosa proposta di fondare in Assisi un Collegio Convitto per i figli degli insegnanti con Ospizio per gl'insegnanti benemeriti. Ora siamo lieti di annunciare che il Comitato centrale residente in Firenze nella sua adunanza del 12 p. p. deliberava d'aprir finalmente la pubblica sottoscrizione in favore dell'istituzione di cui s'è esso fatto promotore. Riferiamo qui appresso lo Statuto del medesimo a tal uopo pubblicato. Già in Venezia, come altrove, s'è costituito il Comitato provinciale; e quindi speriamo che anche la città nostra, la quale non si fa mai chiamar ultima là ove c'è a fare del bene, risponderà sollecita all'appello del Comitato suo che con sollecitudine vi si andrà costituendo. E ciò principalmente faranno gli insegnanti di ogni condizione, ché a tutto loro vantaggio è l'opera che si raccomanda, e ché dall'autorità de' migliori nostri uomini e dall'opinione de' più reputati periodici è stata accolta e giudicata assai favorevolmente e degnaissima della riuscita.

Comitato promotore della fondazione di un Collegio Convitto in Assisi per i figli degli insegnanti con Ospizio per gl'insegnanti benemeriti.

Statuto

Art. 1. È istituito in Firenze un Comitato promotore della fondazione di un Collegio-Convitto in Assisi per i figli degli insegnanti con ospizio per insegnanti benemeriti.

Art. 2. L'Istituto sarà fondato per mezzo di oblationi di cittadini privati e per mezzo di sussidi di amministrazioni municipali, provinciali e governative, e di enti morali di qualunque specie.

Art. 3. Gli alunni accolti in questi Istituti saranno distinti in tre categorie: paganti, semipaganti e gratuiti. La retta dei paganti è stabilita in L. 250 annue; dei semipaganti in L. 125.

Presso il Collegio, a seconda delle condizioni economiche della istituzione, sarà accolto gratuitamente un certo numero d'insegnanti benemeriti, dei quali i più idonei saranno adoperati con adeguato compenso come istitutori e assistenti nel Convitto.

Art. 4. Il Comitato promotore è rappresentato nelle varie parti d'Italia da altrettanti suoi delegati, a ciascuno dei quali dà facoltà d'istituire un Comitato provinciale e di promuovere dei Sotto-Comitati.

Le amministrazioni provinciali e comunali, le au-

rattristati dalle condizioni della pace, non pensavano che ai mali della patria, l'Assemblea nazionale ha pronunciato la decadenza della mia dinastia ed ha affermato che io solo era responsabile delle scaglie pubbliche.

Io protesto contro questa dichiarazione ingiusta ed illegale.

Ingiusta, poichè, allorquando fu dichiarata la guerra, il sentimento nazionale, agitato da cause indipendenti dalla mia volontà, aveva prodotto una vertigine generale ed irresistibile.

Illegale, poichè l'Assemblea, nominata al solo scopo di far la pace, ha oltrepassato i suoi poteri risolvendo quistioni superiori alla sua competenza; e quand'anche essa fosse stata costituente, ossa sarebbe impotente a sostituire la sua volontà a quella della nazione. L'esempio del passato è là per provarlo. L'ostilità della costituente nel 1848 si è infilata contro l'elezione del dieci dicembre, e nel 1851, la nazione, con più di 7 milioni di suffragi, mi diede ragione contro l'Assemblea legislativa.

La passione politica non potrebbe prevalere contro il diritto; ed il diritto pubblico francese, per la fondazione di ogni governo legittimo, è il plebiscito. Ecco: questo non v'è che usurpazione per gli uni, oppressione per gli altri.

Perciò, sono pronto ad inchinarmi davanti alla libera espressione della volontà nazionale, ma davanti ad essa soltanto.

In presenza di avvenimenti dolorosi, che impongono a tutti l'abnegazione ed il disinteresse, avrei voluto sorbere il silenzio, ma la dichiarazione dell'Assemblea mi costringe a protestare in nome della verità oltraggiata e dei diritti della nazione sconosciuti.

Gradite, sig. presidente, l'assicurazione della mia stima.

NAPOLEONE.

Wilhelmshöhe, 6 marzo 1871.

La Francia e l'Impero germanico.

Nei fogli tedeschi troviamo il seguente specchietto comparativo del territorio e delle popolazioni rispettive della Germania e della Francia, prima e dopo la guerra:

Prima della guerra

Francia, chilometri quadrati 543.051.
Germania-Confederazione del Nord, ch. q. 413.159.

Stati del Sud, chilom. quadr. 414.543.
Totale chilometri quadrati 527.702.

La Francia superava dunque la Germania di chilometri 15.349.

Francia: popolazione 38.067.000
Germania - Confeder. Nord 29.974.779

Stati del Sud 8.606.743

38.581.522

La popolazione era dunque pressoché eguale.

Il territorio ceduto è di chilometri quadri 15.586, la sua popolazione di 4.616.000; quindi

Dopo la guerra:

Francia kil. quadr. 527.405
Impero Germanico 543.288

L'Impero Germanico supera la Francia di chilometri quadrati 15.883.

Francia popolazione 36.451.000

Impero Germanico 40.497.000

L'Impero Germanico ha un numero superiore di abitanti a quelli della Francia, di 3.746.000.

La cessione fatta dalla Francia alla Germania, in virtù delle convenzioni del 26 febbraio 1871, comprende:

Il Basso-Reno, 490 comuni e
L'Alto-Reno meno una parte del circondario di Belfort

La Mosella, circondario di Metz, 204 comuni su 223, e circa

La Mosella, circondario di Sarreguemines, 156 comuni, e

La Mosella, circondario di Thionville, fatta deduzione dei comuni restanti alla Francia

La Meurthe, circondario di Sarrebourg, 416 comuni e

La Meurthe, circondario di Château-Salins, 447 comuni e

Totale 4.616.778

ITALIA

Firenze. Il corrispondente fiorentino della Libertà di Roma, smentendo le voci maligne che i fogli clericali vanno con insistenza propagando riguardo all'attuale contegno della Prussia verso l'Italia, scrive:

Sono in grado di riferire qui alcune parole pronunciate dal ministro di Prussia, Brassier di S. Simon, a Sua Maestà, quando, giorni sono, presentava la lettera dell'imperatore Guglielmo annunziante di aver assunto il titolo d'imperatore della Germania. Nel suo discorso l'invito prussiano pronunciò queste parole:

« Il governo di S. M. l'imperatore della Germania è pienamente convinto della lealtà del gover-

no italiano, e può oggi apprezzare in tutta la sua importanza la condotta degna che l'Italia ha osservata durante la guerra, ed è con piacere che rende piena testimonianza di amicizia* verso la nazione italiana ed il suo sovrano. »

Queste stesse parole a un dipresso il ministro prussiano ebbe occasione di ripetere al nostro ministro degli esteri.

Ci si dice, scrive l'Esercito, che il ministro della guerra abbia intenzione di accrescere il personale dei distretti militari. Il numero delle compagnie nei 45 distretti sarebbe portato a 460. A queste compagnie dovranno essere assegnati gli ufficiali riconosciuti meno idonei al servizio attivo.

Stante la deficienza di ufficiali superiori del corpo di stato maggiore, il Ministero della guerra, a quanto ci si afferma, chiamerà a compiere le funzioni di capi di stato maggiore delle divisioni attive, che stanno per essere costituite, i sotto capi di stato maggiore dei comandi generali dei tre corpi d'esercito.

Il 13 si riunì presso il Ministero del commercio la Commissione incaricata del riordinamento dei servizi postali di navigazione.

Presiedeva il ministro Castagnola e vi erano presenti i signori Arrivabene, Barbavara, Bixio, D'Amico, De Luca, Giordano, Maestri, Maldini, Maurogato, Orlando, Ricci, Scibona, Tassi, Virgilio.

La Sotto-Commissione d'ele lettura delle due relazioni riguardanti l'una il riordinamento delle linee interne, l'altra le proposte di sovvenzione per alcune linee con l'estero.

Nella prossima adunanza la Commissione discuterà le conclusioni formulate nelle due predette relazioni.

(Italia Nuova)

Dall'on. Presidente del Comitato la Commissione per la legge sulla libertà delle Banche fu così costituita:

Boselli, Fano, Fenzi, Maiorana, Minghetti, Sestini-Doda, Servadio. (id.)

Ieri erano all'ordine del giorno del Comitato le due leggi di modificazioni al Codice penale ed ell'editto sulla stampa, che sono state presentate dal ministero come complemento del suo sistema di garantie al pontefice.

Ecano pure all'ordine del giorno la legge sulla pesca e sull'affrancamento di antichi vincoli feudali nelle provincie meridionali.

Roma. I disordini del Gesù non ebbero ieri alcun seguito e nulla autorizza a credere che abbiano a rinnovarsi né oggi né mai. La città ha compreso che l'arma migliore contro i Gesuiti è il disprezzo e vuol dar prova di una longanimità, di cui nessuno potrà non tener conto.

(Nuova Roma)

ESTERO

Austria. Riferiamo il seguente brano di un discorso tenuto dal nuovo ministro ungherese per il culto, signor Pauer, relativamente alla questione religiosa:

Le questioni confessionali sono di grande importanza, e tanto più ai nostri giorni, in cui l'interesse generale si rivolge in maggiore misura a tali questioni. Io ritengo la libertà religiosa e di coscienza per uno dei diritti più sacri e inalienabili dell'uomo e mi sembra essere naturale corollario di questo diritto anche l'amministrazione interna autonoma delle singole confessioni. Noi veggiamo già effettuata tale istituzione presso i nostri fratelli protestanti, e nel rito greco orientale; mentre è iniziata l'autonomia cattolica, la quale, se viene felicemente compiuta l'opera incominciata, inaugurerà una nuova era nella nostra storia della Chiesa. Grandi sono gli interessi intricati con queste questioni, non soltanto dal punto di veduta morale-religioso, ma anche da quello patriottico.

La felice soluzione di tali questioni esercita influenza non solo sulla coscienza degli individui, ma anche, a causa delle strette relazioni in cui stanno, in specie fra noi, le questioni religiose e quelle di nazionalità, sugli affari interni della nostra patria e sul loro sviluppo.

Riconoscendo io ben volentieri l'indipendenza delle confessioni per quanto concerne i loro affari interni, non posso farmi propagnatore dell'antico sistema di tutela; ritengo però d'altro lato come pienamente giustificato il diritto di sorveglianza dello Stato su tutte le confessioni religiose, dacchè spettando allo Stato l'effettuazione dell'idea del diritto, esso ha pertanto il diritto, ed il dovere di far valere il diritto dappertutto, e contro chicchessia, e quindi anche fra le singole confessioni. E ciò vale ancora più per la nostra patria, in cui vi sono tante confessioni religiose, le quali tutte partecipano delle benedizioni della Costituzione e della civile libertà; in specie dacchè la legislazione, riparando una scolare ingiustizia, pronunziò anche l'ugualanza di diritto degli Israëlitini...

La mia parola d'ordine è quindi: Dare ad ogni confessione quanto le è dovuto; ma dare pure allo Stato ciò che è dello Stato. Il principio che mi guida è, per quanto concerne gli affari interni delle confessioni, la libertà; in quanto ai loro reciproci rapporti, l'egualanza; ma nelle relazioni delle confessioni collo Stato, il diritto e la legalità.

Francia. Come a Bordeaux, è in una sala dietro che si terranno le sedute dell'Assemblea na-

zionale a Versailles. L'origine di questa sala e gli avvenimenti storici di cui essa fu teatro meritano di esser rammentati. La costruzione rimontò al 1783. Fu l'architetto Gabriel che n'ebbe incarico da Luigi XV, che ordinò quell'opera per condannare ai desideri di madama Pompadour. Ma questa non poté goderne perchè non fu che sotto il regno della favorita che venne dopo di lei, madama Du-Barry, che la sala fu terminata. Il 16 maggio 1770 avvenne l'inaugurazione in occasione del matrimonio del delfino (in seguito Luigi XVI) con Maria Antonietta.

Il 2 ottobre 1789 vi ebbe luogo il famoso banchetto dato dalle guardie del corpo a degli ufficiali dell'esercito francese della guardia nazionale, nel quale avvenne quella dimostrazione legittimista che fu causa dell'invasione del castello di Versailles fatta tre giorni dopo dal popolo di Parigi, il quale costrinse la famiglia reale a recarsi a Parigi.

La sala del teatro può contenere 1200 persone.

— Scrivono da Parigi all'Italia Nuova:

Per sopportare a tutte le spese, per pagare l'indennità di guerra, il governo ha deciso di contrarre un prestito importante. Esso è ancora indeciso se debba aprire la sottoscrizione qui od a Londra. La maggioranza, compreso il signor Pouyer-Quertier ministro delle finanze, parteggerà per un'emissione nazionale e patriottica.

In questo momento le casse dello Stato sono proprio vuote. Se qualche cosa vi rimaneva è passata nei 500 milioni da pagarsi per la pronta evacuazione dei dirottori di Parigi. I forti della riva sinistra della Senna si trovano già, sin da ieri, in mano dei francesi. Però, lo sgombro di Versailles ritarda a cagione dell'immenso materiale di guerra che i Tedeschi vi avevano accumulato. I francesi non ne piglieranno possesso prima di cinque o sei giorni almeno.

Intanto, siccome l'Assemblea ha proprio deciso trasportarvi la sua sede, un ingegnere fu mandato ad eseguire le innovazioni necessarie nel teatro del castello.

Sabato, il governo verrà qui. I ministri delle varie potenze gli terranno dietro. Essi risiederanno qui, ma spediranno un segretario a Versailles, per rimanervi finché l'Assemblea vi terrà le sue riunioni.

Inghilterra. Il Times, parlando del probabile arrivo in Inghilterra del prigioniero di Wilhelmshöhe, dice che deve essere ricevuto come Carlo X e Luigi Filippo.

Parlando del carattere di Napoleone III, dice: « Il carattere di Napoleone III rimarrà a lungo uno degli enigmi della storia. Più debole nella sua composizione che quello dello zio, si confesserà da tutti più tardi che esso contiene elementi migliori. Nessuno sconcerto disturbò mai la serena coscienza del primo imperatore. Egli poté sacrificare eserciti e nazioni senza compunctione. Gli spiriti delle diecine di migliaia che morirono per suoi scopi, non visitarono mai la sua coscienza. Egli poté lasciare un esercito sepolto nelle nevi della Russia e scaldare le sue mani al fuoco a Varsavia, senz'altro pensiero che: Questo è meglio che Mosca. L'esule che in breve sarà tra noi ha ben poco di questa forza compatta. Sempre peritoso e irresoluto di proposito, massime durante gli ultimi mesi del suo regno, egli non voleva la guerra, e solo entrò nel conflitto con la Germania, perché temeva altrettanto il risentimento della Francia. Egli precorse alla Francia nell'inaugurazione del libero commercio, come probabilmente vedremo tra poco dall'adozione di una politica retrograda. La sua nota detestazione dei trattati d. 1815 era in modo confuso comunista coi diritti delle nazionalità, sui quali fondava la sua pretesa a governare la Francia. Paragonando il presente rifugiatogli con quelli del 1830 e 1848, e lasciando stare i terribili disastri che l'ultima sua grave colpa attirò alla Francia, possiamo essere indotti a credere che egli meriti di essere ricevuto con pari rispetto che loro. Il re cittadino mostrò di non curarsi guari degli interessi delle nazioni quando sacrificò la Spagna per arricchire suo figlio, e Carlo X non sapeva riguardare i suoi suditi se non come una moltitudine, nata al obbedire al suo volere. »

(Belga)

Belgio. Scrivono da Bruxelles alla Patrie di Bruges:

I preparativi per la riunione del Congresso incaricato di elaborare il trattato di pace definitivo fra la Francia e la Prussia si proseguono attivamente. Potrebbe darsi che i plenipotenziari si riunissero fin dai primi giorni della settimana ventura.

Il personale che prenderà parte ai lavori del Congresso sarà numerosissimo. Si tratta, infatti, di più Commissioni speciali che funzioneranno presso i plenipotenziari francesi e prussiani. Così vi sarà una Commissione di finanza, una Commissione militare ed una Commissione geografica.

La delimitazione delle frontiere sarà, a quanto sembra, cosa abbastanza lunga e difficile. Tale quale essa è indicata attualmente, offre molte bizzarre screziature territoriali, che le due parti contrarie hanno interesse a rimuovere.

Non si sa ancora positivamente se Favre e Bismarck, che nella loro qualità di ministri degli esteri sono naturalmente chiamati a rappresentare i loro paesi, assisteranno all'apertura del Congresso.

Benchè il congresso di Bruxelles non debba occuparsi che della pace fra la Prussia e la Francia, si crede generalmente che esso si occuperà pure di più questioni politiche. Ciò spiegherebbe la presenza al congresso dei rappresentanti delle potenze estere, le quali avrebbero ricevuto — così almeno si assicura — l'invito di farvi rappresentare. Que-

sto invito non sarebbe dunque soltanto un atto di cortesia e di decoro diplomatico, ma un indizio che si pensa sul serio, una volta sistemato il conflitto franco-germanico, di aprire un vero congresso.

L'affare del Lussemburgo figurerà in prima linea fra le questioni che saranno deferite al Congresso. Quello delle frontiere del nord della Francia verso il Belgio potrà esservi pure discussa.

Gli addetti alla Corte si espanderanno in dettagli di ogni genere sulla soddisfazione che fa provare a Leopoldo II la scelta che i belligeranti hanno fatta della sua capitale per conchiudervi la pace. Parlassi di già delle brillanti feste che il pacifico monarca di Bruxelles pensa di offrire ai plenipotenziari. Stando a quanto si racconta, si danzerebbe al Congresso di Bruxelles quanto si danzò a quello di Vienna. E sia. Buon prò facciano la pirosette alle gambe dei ballerini e delle ballerine!

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

FATTI VARI

La festa natalizia del Re e del Principe Umberto, fu ieri celebrata in Udine con partecipazione d'ogni ordine della cittadinanza. Sino dalle prime ore del mattino la città era imbandierata; più tardi nella Metropolitana e nelle altre chiese fu cantato il Te Deum; verso le ore 11, le r. troppe vennero passate in rivista in Piazze d'armi dal Generale comandante il Presidio. Il Prefetto comm. Fasolti accoglieva poi a convitto le Autorità civili e militari e le Rappresentanze provinciali e comunali. Nelle ore pomeridiane la popolazione accorreva nella borgata suburbana di Chiavri, sul cui piazzale suonò la Banda della Guardia Nazionale sino a sera, mentre lo stendale era percorso da carrozze. A notte illuminazione degli Edifici pubblici, e la Banda militare suonò nel Mercato Vecchio sino all'ora, in cui aprivasi il Teatro Sociale che, splendidamente illuminato a spese del Municipio, era affollatissimo, e dove prima della rappresentazione venne suonata la Fanfara reale.

Il Municipio dispose che la fausta ricorrenza del giorno natalizio del Re e del Principe ereditario fosse di qualche gioventino ai poveri, a cui si spensò elemosine generose.

Il teatro e il parroco di Mortegliano.</

attendendo minacciandoli nella vita, e minacciando pure il Parroco che li aveva sposati.

Dicesi che quella infelice abbia smarrita la ragione.

Congresso di orefieci. Il 20 del corrente, come già annunziammo, avrà luogo in Firenze un Congresso di orafi, all'effetto di prender quelle deliberazioni che si giudicherebbero opportuno, onde sollecitare la unificazione delle leggi in Italia rispetto al marchio dell'oro e dell'argento. Ecco l'ordine del giorno:

1. Se per l'incremento della industria d'oreficeria sia più utile l'ingerenza governativa quale garanzia, oppure la libertà assoluta nella produzione e nel commercio siccome ammessa per tutte le altre industrie.

2. Qualora venga ritenuta utile quella ingerenza,

se dovrà esserlo mediante marchio facoltativo od obbligatorio, ad un solo o parecchi titoli.

Rifiuti dei parroci. I casi di rifiuti da parte dei Parroci, e loro coadiutori, di prestare i propri uffici agli acquirenti di beni ecclesiastici se non dopo l'accettazione delle condizioni che loro piace d'imporre, turbando così la pubblica coscienza sulla giustitia delle leggi che hanno ordinato la vendita di questi beni, hanno vivamente preoccupato il Governo.

Siamo assicurati che il ministro di grazia e giustizia, richiamando su questo fatto l'attenzione dei Procuratori del Re, ha loro raccomandato, che rinvenendo gli elementi del reato preveduto dall'articolo 268 del Codice Penale, assoggettino i colpevoli a procedimento, a termini di legge.

Ordinò in pari tempo ai Procuratori del Re d'informarlo se nei rispettivi loro distretti sieno avvenuti o avvengano simili fatti, quale sia l'impressione che ne ricevono le popolazioni, e quali i risultati dei procedimenti giudiziarii, quando ne sia stato il caso.

Ferrovie. Troviamo nel *Pangolo* di Milano:

Sappiamo che, dietro accordi tra il Governo e la Società delle ferrovie, la vertenza sui biglietti di andata e ritorno sarebbe regolata; e perché tornino in vigore tali biglietti, non si attendono omni che disposizioni di legge, ora in mano al Consiglio di Stato.

Per la Francia. La Lombardia annuncia che, la Direzione della Società agraria di Lombardia fece un primo invio a Marsiglia di 80 quintali di sementi diverse, raccolte direttamente sua iniziativa, per soccorrere gli agricoltori francesi.

Le conferenze musicali. dice il corrispondente fiorentino della *Persev.*, presiedute dal Verdi continuano operosissime nel Ministero d'istruzione pubblica. Le questioni importanti relative alla costituzione dei Conservatori, come ve le accennai in una passata lettera, sono dibattute e conscientemente trattate dall'illustre Consesso, il quale tanto più volentieri si adopera, in quanto che se il lavoro suo verrà giustamente preso in considerazione dal ministero. Così la nomina del direttore al Conservatorio di Napoli diventa di per sé una questione secondaria, che il Correnti mi si dice voglia poi sciogliere semplicemente, inviando Lauro Rossi a Napoli, e nominando il Mazzuccato direttore del Conservatorio di Milano.

Uomo fossile. All'*Inquirer and Commercial News*, giornale pubblicato nell'Australia occidentale, scrivono da Greenough, che in un portugio roccioso, scagliato perché credeva i contenesse dell'oro, venne scavato a 18 piedi di profondità a 13 di spessore nel vivo sasso, un corpo umano pietrificato, il cui piede fu portato a Perth. Gran parte del corpo andò spezzato prima che gli esploratori si avvedessero di che trattavasi e potessero trarlo dalle rocce.

Andamento delle granaglie. In Austria inoperosità ed ottime speranze per l'avvenire causò il precoce tempo primaverile che godiamo da circa un mese. Dalla Germania in generale notizie conformi, eccettuata la Sssozia. Al Reno e nel Sud della Germania prezzi null'ostante fermi. Nella Svizzera prezzi fiacchi. L'Olanda, il Belgio, il Nord della Francia e l'Inghilterra continuano a lagunarsi dei danni recati dal gelo. Scendendo a particolari sui suaccennati paesi, osserveremo che in Inghilterra si sostengono gli ultimi aumenti, anche in seguito alla riapertura della navigazione che ravviva l'esportazione. In Francia viva domanda di seminazioni da parte di parecchi Dipartimenti, che si rivolgono di preferenza all'Inghilterra.

In Olanda affari animati, ma difetto di sufficienti mezzi d'imbarco. Il Belgio procede ad acquisti sulle piazze di Stettino, Amburgo e Danzica, essendosi anche assunto di provvedere a buona parte dei bisogni della Francia. In America e in Russia i prezzi si sostengono. In Italia superbo tempo primaverile e mercati fiacchi. (Gazz. di Trieste)

Eccentricità. I treni essendo di nuovo in attività tra Rouen e l'Havre, gli inglesi, sempre originali, hanno trovato una nuova speculazione. Un certo signor Cockney e figli hanno organizzato un treno di piacere straordinario, col seguente avviso:

Great attraction Six days in France, Excursion to Paris.

Il primo treno doveva partire da Londra il 18 febbraio alle ore 7.30 antim. dalla stazione di Charing-Cross. I viaggiatori devono sottoporsi a due condizioni:

1. Provvedersi di vivere per 10 giorni almeno.

2. Obbligarsi mediante giuramento a portare vestiti di lutto durante il viaggio, per protestare contro il procedere della Prussia, e dare alla Francia questa nuova prova di simpatia dell'Inghilterra.

L'Italia al Rio della Plata. Da una corrispondenza al *Corriere del Lario* rileviamo che dal primo al 20 novembre 1870 arrivarono a Rio della Plata 2872 emigrati, e tra questi ve n'erano 442 italiani.

Circa la navigazione italiana nel Plata la stessa corrispondenza dice:

Abbiamo presentemente in porto, prossimi a partire per l'Europa, 58 bastimenti; di questi 41 sono inglesi, 4 americani, 22 di nazioni varie del vecchio continente e 24 sono italiani.

Tra tutti misurano 21.456 tonnellate, e la metà, cioè 10.892 appartiene a legni italiani.

In questo mese entrarono da Cadice 22 bastimenti con 15.420 tonnellate di sale; ebbene, 14 sono italiani con 12.061 tonnellate.

Di 8 bastimenti carichi di carbone, 4640 tonnellate, 4 sono italiani con 2430 tonnellate.

Riassumendo: su 88 legni, o di partenza, od arrivati in questo mese, 42 sono italiani.

Ed è da notarsi che la massima parte naviga a nole; ciò che vuol dire che i legni vostri possono, per le minori spese che fanno nell'equipaggiarsi e muoversi, accettare con vantaggio i prezzi dei noleggi, che pare non convengano alle altre bandiere.

La baia di Assab. Il *Diritto* ha pubblicata una relazione del signor Beccari, il quale, come delegato della Società geografica italiana, assistette alla occupazione e all'acquisto della baia di Assab nell'Africa orientale. «Anche nello stato attuale», egli dice tra altro, «il mare non vi è mai inquietante e ad onta dei bassi fondi dei quali in più luoghi è ingombro, il porto offre eccellenti ancoraggi e rimarrà sempre vero essere la sua entrata di gran lunga più facile di quella dei porti di Massaua, Scakia e Gedda. La costa di Assab è arida, ma in confronto con quella del Mar Rosso settentrionale fa l'effetto di un oasi. Assab può avere una grande importanza come stazione navale adatta a contenere un deposito di carbone, essendo situata all'estremità meridionale del Mar Rosso e a sole 40 miglia dallo stretto di Bab-el-mandeb. In secondo luogo potrebbe far serie concorrenza ad Aden. Una compagnia di navigazione a vapore che si stabilisse ad Assab con agenti nei vari porti del Mar Rosso potrebbe agevolmente rendersi padrona di una gran parte del ricco commercio di quei paraggi, e potrebbe facilmente supplire la Compagnia egiziana, ora la sola darserviente i porti di Suez, Suakin, Mossawali e Gedda, a causa dei suoi notevolmente e del suo pessimo e irregolare servizio.

Teatro Sociale. Questa sera la Compagnia Bertini rappresenta il *Caporale di settimana* e negli intermezzi il tenore signor Mugnaini canterà due romanze.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 13 contiene:

1. R. Decreto 9 febbraio n. 87, che modifica la pianta numerica del personale degli stabilimenti scientifici della R. Università di Torino.

2. R. Decreto 15 febbraio n. 90, col quale sul credito straordinario di L. 17 milioni approvati colla legge del 3 febbraio 1871 n. 33, è ordinata una prima assegnazione:

Di lire cinque milioni, da iscriversi nel bilancio 1871 del Ministero dei Lavori Pubblici, in apposito capitolo n. 48 bis. *Trasporto della capitale da Firenze a Roma (Lavori per l'adattamento dei locali);*

E di lire ottocento quarantacinque mila ottocento, da iscriversi nel bilancio 1871 fra i diversi Ministeri colla denominazione: *Trasporto della capitale da Firenze a Roma (indennità agli impiegati della amministrazione centrale; spese di trasporto di mobili e carte d'ufficio ed altri accessori)*

3. R. decreto 19 febbraio n. 93, a tenore del quale per poter concorrere ai posti d'assistente alle Cliniche speciali universitarie, è necessario che gli aspiranti abbiano superato gli esami del 5° anno del corso medico-chirurgico e siano iscritti allo anno 6°.

4. Disposizioni nel personale delle capitanerie di porto.

CORRIERE DEL MATTINO

Dai dispacci dell'Oss. Triestino toglia mo seguenti:

Parigi, 13. I giornali sono discretamente soddisfatti del trasferimento dell'Assemblea nazionale a Versailles.

Secondo il *Soir*, fu deciso in massima di adottare il sistema finanziario americano di stabilire tasse rilevanti sulle materie greggie.

Ogni giorno partono rinforzi per l'Algeria. — Il

Soir, riferisce che Bitsche è ancora in mano dei Francesi. Il comandante della fortezza riuscì di conservarsi, e vuole aspettare istruzioni da parte del Governo francese.

Berlino, 13. Balduin ed Arnim furono definitivamente nominati da parte della Prussia a plenipotenziari per le trattative di pace di Bruxelles.

Berlino, 13. Dicesi che Roon sia affatto da tisi tracheale. Nel caso ch'egli si ritiri, si crede che sarà nominato ministro della guerra Podbielski.

L'Imperatore fondò un nuovo Ordine militare. È voce che ne verranno insignite cinque persone, fra cui il principe ereditario di Sassonia.

Veniamo assicurati da persona ordinariamente bene informata, che il Governo di Parigi soprassedeva alla emissione dei suoi nuovi prestiti per concretare prima le trattative in corso presso i vari Governi d'Europa, affinché vengano permessi, qualunque sia la forma che verrà loro data per acquistarli favore. (Capitalista)

— L'*International* dà la notizia che M. Landau, rappresentante della Casa Rothschild, essendo ormai ritornato a Firenze da un viaggio in Germania, abbia dichiarato all'on. Sella l'impossibilità che l'Italia potesse contrarre un prestito nell'attuale situazione finanziaria europea.

— Leggesi nell'*Economista d'Italia*:

Crediamo che l'apertura dell'Esposizione di Nizza non avrà luogo il 4° ma bensì il giorno dieci di aprile; e ciò per evitare che essa si inauguri prima che gli oggetti siano compiutamente disposti, come accadde in altre occasioni, e specialmente alla mostra universale di Parigi del 1867.

— Leggesi nell'*Italia*:

La presidenza del Senato del Regno ha notificato agli impiegati del Senato che dovranno trovarsi a Roma per il 1 luglio corrente.

E più oltre:

La Commissione incaricata del rapporto alla Camera sul progetto di legge relativo all'unificazione legislativa nel Veneto si è costituita nominando il sig. Pisanello presidente e il sig. de Portis segretario. Alcuni membri di questa Commissione sono di avviso che si deve promulgare con questa legge, nel Veneto come nelle altre provincie del Regno, la nuova tariffa giudiziaria che era congiunta al primo progetto che il sig. de Filippo presentò alla Camera il 18 aprile 1868. Si chiederà il parere del sig. ministro della giustizia, prima di prendere una decisione definitiva.

— Alcuni giornali tornano a parlare di pratiche fatte dai rappresentanti di potenze estere presso il nostro Governo relativamente alla questione romana. A noi risulta, dice il *Fanfulla* che queste voci non hanno neppure l'ombra del vero. Le potenze proseguono a serbare quel contegno di astensione benevola che hanno tenuto sempre a riguardo della questione romana.

— Il *Fanfulla* ha i seguenti telegrammi particolari.

Berlino, 13. L'Alsazia e la Lorena saranno costituite in paese autonomo, ma unito all'impero tedesco.

Napoleone si è imbarcato a Rotterdam diretto in Inghilterra.

Napoli, 13. D'ordine del Ministero è stata d'urgenza armata la pirocannoniera Varese, destinata a rinforzare la squadra del Mediterraneo.

— Non è esatta la notizia che il Bey di Tunisi abbia rifiutato di ratificare la convenzione firmata a Firenze. Le ratifiche non sono ancora giunte, ma non si ha ragione di credere che il Bey rifiuti di approvar la convenzione. (Opinione.)

DISPACCI TELEGRAFICI

AGENZIA STEFANI

Firenze, 15 marzo

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 14 marzo

Pisanelli discorre in favore dell'art. 46 delle guarentigie.

Sineo svolge un emendamento.

Pescatore e Piotti de Bianchi evolvono le loro proposte.

Bonghi riassume la discussione sull'articolo che combatte tutti gli emendamenti sostenendo la convenienza di abbandonare il diritto della nomina dei vescovi.

L'articolo del ministero e della commissione è approvato.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 14 marzo.

Il Senato chiuse la discussione generale del progetto sul riordinamento militare.

Roma, 14. Il principe Umberto assiste al defile della Guardia nazionale e della truppa, ed ebbe ovazioni. La città è imbambierata.

Marsiglia 14. Francese 51.40, ital. 54.10, spagnolo —, nazionale 480, austriache —, lombarde —, romane —, ottomane —, egiziane —, tunisine —, turco —.

Parigi. 13. La situazione di Montmartre è identica. La tranquillità continua; ma una frazione della guardia nazionale continua a detenere dei cannoni.

Il *Debats* biasima severamente il proclama russo affatto eccitante l'esercito alla rivolta.

Londra. 13. Inglese 91.44.16; italiano 53.38; lombardo —; turco —; spagnolo 29.44.16; tabacchi 89.

Granville ed Enfield fecero alla Camera le seguenti comunicazioni: La Conferenza a cui partecipò il rappresentante della Francia, firmò oggi il trattato che stabilisce le clausole relative alla neutralizzazione del Danubio.

Le attuali restrizioni relative alla chiusura dei Dardanelli e del Bosforo sono modificate in guisa che la Porta possa aprirli ai vascelli di guerra delle potenze anche in tempo di pace, se lo crede necessario. Il trattato stipula che la Commissione del Danubio sia prolungata di 12 anni, e la neutralizzazione perpetua dei lavori relativi, esistenti o da crearsi. Riserva alla Porta il diritto di far stazionare all'imbarcazione del Danubio i vascelli di guerra. La Conferenza firmò il protocollo speciale che stabilisce che nessuna potenza possa sciogliere o modificare da sola i trattati. Domani avrà luogo la seduta finale.

Parigi. 13. Il *Journal Officiel* reca la nomina di Banneville ad ambasciatore a Vienna.

La *Verité* dice che la soppressione delle sotto-prefetture fu decisa in massime. Un piccolo numero ne conserverà provvisoriamente.

I Prussiani consegnarono il 15 corr. le ferrovie che ancora possedono. Le guardie nazionali di Montmartre domandano all'Autorità militare di portare il parco d'artiglieria e i cannoni che esse custodiscono. Aasicurasi che parte di questi cannoni fu consegnata stamane.

Notizie di Borsa

		FIRENZE, 14 marzo

<tbl_r

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

N. 10157-643 Atto ecclesiastico

N. 184 dell'Avviso

ATTI UFFIZIALI
INTENDENZA PROVINCIALE DI FINANZA IN UDINE

AVVISO D'ASTA

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle Leggi 7 luglio 1860, N. 3038 e 15 agosto 1867 N. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antim. del giorno di Sabato 23 Marzo 1871 in una delle sale del locale del Municipio di Cividale, alla presenza di uno dei membri della Commissione di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione, a favore dell'ultimo miglior offerto, dei beni infradescritti.

Condizioni principali

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara, col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato, a garanzia della sua offerta, il decimo del prezzo per quale è aperto l'incanto nei modi determinati dalle condizioni del Capitolo.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito pubblico al corso di borsa, a norma dell'ultimo listino pubblicato nella Gazzetta ufficiale della Provincia anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. L'offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto, non tenuto calcolo del valore presumivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il minium fissato nella colonna 11 dell'infra-cripto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procure, nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del Regolamento 22 agosto 1867 n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione, se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottostante nella colonna 10 in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa e di affissione del presente avviso d'asta saranno a carico dell'aggiudicatario, o ripartite fra gli aggiudicatari in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti.

Del presente avviso d'asta, non facendosi pubblicazione a mezzo del Giornale che del solo lotto n. 3617 dell'ammontare di L. 8838.18 la spesa relativa sarà ad esclusivo carico dell'aggiudicatario del lotto stesso e quindi gli aggiudicatori degli altri lotti non avranno per l'insersione di detto lotto a sostenerne alcuna spesa.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolo generale e speciale dei rispettivi lotti, i quali capitoli, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 ant. alle 4 pom. negli Uffici di questa Intendenza.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile, rimangono a carico dell'amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZE

Si procederà a termini degli articoli 197, 205 e 461 del Codice penale Austriaco, contro coloro che tentassero impedire la libertà d'asta, od allontanassero gli acquirenti con promessa di danaro, o con altri mezzi, si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Immobili da alienarsi

N. progressivo del Lotto	N. della bonispondenza	Comune in cui sono situati i Beni	Provenienza	DESCRIZIONE DEI BENI										Osservazioni		
				DENOMINAZIONE E NATURA				Superficie in misura legale	Superficie in antica misura locale	Prezzo d'incanto	Deposito per cauzione d'offerte			Minimum delle of- ferte in aumento al prezzo d'incanto	Prezzo pre unito delle scorte vi- vive morte ed altri mobili	
				E. A. C.	Peri. C.	Lire C.	Lire C.				Lire C.	Lire C.	Lire C.			
3632	2828	Torreano	Fabbriceria della Chiesa di S. Nicolò di Torreano	Casa colonica al vill. n. 22 ed anagrafico 219 composta di tre fabbricati, aratori arb. vit. pascoli, boschi e terbi, detti degli Orti, Prusonaria, Stef. Campo di Strada, Campi Glazza, Mnedul o Palaz, Stanrinz, Creta, e della Testa in map. di Torreano al n. 132, 193, 194, 199, 79, 80, 278, 750, 296, 408, 423, 432, 453, 454, 798, e bosco ceduo misto detto di Prestento in map. di Prestento al n. 979; colla complessiva rend. di L. 174.31	780	60	7806	5754	87	57548	380	50				
3633	2830	idem	idem	Casali coloniche l'una al vill. n. 45, anagrafico 225, e l'altra al vill. n. 14 con annesse corti; arati arb. vit. palude, prato, detti Piano Storti, Poulet, Sierra, Solmase e Mojus, in map. di Togliano al n. 138, 136, 669, 678, 342, 544, 569 e 139 b; colla compl. rend. di L. 44.43	461	60	4616	1579	39	15793	150	10				
3634	2823	Udine	Fabbriceria della Chiesa Parrocchiale di S. Lorenzo di Cerneglia	Aratorio semplici in map. di Udine esterno al n. 931, 1583, colla complessiva rend. di L. 34.67	123	80	1238	4511	73	45117	150	10				
3635	2836	Cividale	Fabbriceria della Chiesa di S. Nicolò di Togliano	Aratorio arb. vit. detto Robignacco in mappa di Cividale al n. 2816, colla rend. di L. 28.65	75		750	1070	47	10704	120	10				
3636	2824	Udine	Fabbriceria della Chiesa Parrocchiale di S. Lorenzo di Cerneglia	Aratorio semplici in mappa di Udine esterno al n. 699, 458, colla complessiva rend. di L. 20.85	76	60	766	863	72	8637	100	10				
3637	2832	Torreano	Fabbriceria della Chiesa di S. Nicolò di Togliano	Aratorio arb. vit. detto Pra Bonis in map. di Togliano al n. 633, colla rend. di L. 18.95	81		810	848	49	8484	100	10				
3638	2831	idem	idem	Aratorio arb. vit. detto Pra Bonis in mappa di Togliano al n. 671, colla rend. di L. 12.68	94	60	946	823	26	8232	100	10				
3639	2833	idem	idem	Aratorio arb. vit. e prato detti Dighidin e Ciamp Soald in map. di Togliano al n. 310, 626, 628, colla compl. rend. di L. 17.59	74	20	742	791	29	7912	90	10				
3640	2829	idem	idem	Aratorio arb. vit. detti Sensie, Starò, è Lota in map. di Togliano al n. 30, 272, 753, colla compl. rend. di L. 18.24	11	80	1118	721	30	7213	90	10				
3641	2835	Torreano e Cividale	idem	Aratorio e prato detti del Muini in mappa di Togliano al n. 268, 269, e prato e terbo detti Chiacò in map. di Cividale al n. 2818, 2077, colla compl. rend. di L. 14.22	56	30	563	563	68	5636	80	10				
3642	2834	Torreano	idem	Prati detti Campieri e della Croce in map. di Togliano al n. 526, 595, colla rend. di L. 3.50	108	60	1086	550	97	5509	80	10				
3643	2825	Udine	Fabbriceria della Chiesa Parrocchiale di S. Lorenzo di Cerneglia	Aratorio semplice in mappa di Udine esterno al n. 908, colla rendita di L. 10.47	38	20	382	543	48	5434	80	10				
3644	2826	idem	idem	Aratorio semplice in mappa di Udine esterno al n. 776, colla rendita di L. 12.12	41	50	418	519	78	5197	80	10				

L'Intendente di Finanza TAINI.

ATTI GIUDIZIARI

N. 1298-a. 71

EDITTO

Il R. Tribunale Provinciale in Udine con deliberazione 28 febbraio p. p. n. 1314 ha dichiarato interdetto per titolo d'imbecillità Tommasino Paolo fu Giuseppe di Montemaggiore, a cui fu deputato in Curatore Tommasino Valentino di Matti soprannominato Tonigh dello stesso luogo.

Dalla R. Pretura

Tarcento li 3 marzo 1871.

Il R. Pretore

COFLER

N. 1129

EDITTO

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse, che da questa R. Pretura è stato decretato l'apertura del concorso sopra tutte le sostanze mobili ovunque poste, e sulle immobili, situate nel Dominio Veneto, di regione di Angelo Fulvio su Nicolò, e Luigi Fulvio su Fulgenzo di Pancada, frazione di Palazzolo.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qual-

che ragione od azione contro i detti Fulvio ad insinuarla sino al giorno 31 maggio 1871 inclusivo, in forma di una regolare petizione da prodursi a questa Pretura in confronto dell'avvocato Adronico D. Piscentini deputato curatore nella massa concordale dimostrandone non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell'una o nell'altra classe; e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagli insinuatisi creditori, ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa.

Si eccitano inoltre li creditori, che nel preaccennato termine si saranno insinuati, a comparire il giorno 9 giugno 1871 alle ore 9 ant. dinanzi questa Pretura nella Camera di Commissione per passare alla elezione di un Amministratore stabile, o conferma dell'internamente nominato, e alla scelta della Delegazione dei creditori, coll'avvertenza che i non comparsi si avranno per consenienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l'Amministratore e la Delegazione saranno nominati da questa stessa Pretura a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti ed inserito nei pubblici fogli.

Dalla R. Pretura
Latisana 27 febbraio 1871.
Il R. Pretore
ZILLI

TOMBOLA

DI LIRE 30,000 ITALIANE

Divisa come appresso, cioè:

Primo Premio Lire 15.000 — Secondo Premio Lire 5.000
Terzo Premio Lire 2.500 — Quarto Premio Lire 7.500

NELLE ALTRE CITTA

ove si vendono le cartelle, si pubblicheranno alle ore 3 pom. del 27 marzo 1871 li 40 numeri estratti in Roma.

Ogni cartella costa Centesimi 60.

AVVERTENZE:

1. Il piano di questa Tombola offre molte combinazioni di fortuna, ed è comodo per possessori delle cartelle, inquantochè se non vorranno trovarsi presenti alla pubblicazione dei numeri, potranno verificarne le vincite sino al 30 marzo, confrontando i numeri delle cartelle con quelli dell'estrazione pubblicati con appositi avvisi.

2. Le cartelle possono essere scritte a piacimento dei compratori sino alle ore 3 pomeridiane del 23 Marzo, dovendosi alle ore 4 di detto giorno fare la spedizione dei Registri a Roma.

3. Ritirati i Registri, si venderanno storni sino alle ore 3 del 26 marzo; di questi però non si garantisce la vendita che per un dato numero.

Roma, 14 febbraio 1871.

LA COMMISSIONE DEGLI ASILI INFANTILI INCARICATA

Cav. Mario Putieri, March. Astorre Antaldi-Viti

Cav. Achille Trombetti, Giuseppe Troiani di Nersa.

L'Incaricato per la suddetta Commissione in Udine e Provincia il sig. MARCO TREVISI.

AVVISO
IN ROMA